

Codice A1903A

D.D. 22 marzo 2018, n. 103

L.R. n. 40/98, art.10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Green Retail Park - Lotto 5A P.P. Lingotto - Via Nizza" nel Comune di Torino - Società Eataly Real Estate Srl - Esclusione del progetto dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98.

In data 12 ottobre 2017 la Società Eataly Real Estate Srl, con sede nel Comune di Monticello d'Alba (CN), Strada Statale n. 231 di Santa Vittoria 22, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della l.r. n. 40/1998, relativamente al progetto denominato: "Green Retail Park – Lotto 5A, P.P. LINGOTTO – Via Nizza – Domanda di autorizzazione per l'apertura di un centro commerciale di grandi dimensioni", localizzato nel comune di Torino.

La domanda, unitamente ai relativi allegati è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. 23.03.2015, n. 28-1226.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della l.r. n. 40/1998, ha provveduto al deposito in formato elettronico degli elaborati progettuali, dello studio di impatto ambientale presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 in Torino.

Il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale costituito con D.G.R. 21-27037 del 12.04.1999, così come previsto dall'art. 7 comma 3 della L.R. n. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato con nota prot. n. 24835 del 24 ottobre 2017 la Direzione Competitività del Sistema regionale, quale struttura regionale responsabile del procedimento in oggetto, individuando altresì le altre Direzioni regionali interessate all'istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate e alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria: Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Agricoltura - Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e logistica.

A cura della Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, in data 27 ottobre 2017 è stato pubblicato sul sito web della Regione Piemonte l'avviso dell'avvenuto deposito del progetto, nonché la documentazione progettuale allegata, ai fini della consultazione da parte del pubblico.

Il progetto è sottoposto alla fase di verifica in quanto rientra nella categoria progettuale n. 17 dell'Allegato *BI* e l'opera non ricade neppure parzialmente in area naturale protetta.

Il progetto di cui all'istanza consiste nella realizzazione del "Green Retail Park", edificio per attività di commercio e servizi, denominato "Green Pea" da localizzarsi nel comune di Torino, in Addensamento A3, nel lotto Va della ZUT 12.16 Lingotto, in continuità con l'attuale fabbricato di Eataly e in prossimità del centro multifunzionale Lingotto. Al suo interno è prevista l'attivazione di un centro commerciale classico, con superficie di vendita pari a complessivi mq 5.500 e superficie lorda di pavimento pari a mq 10.499.

Nei primi tre piani sono previste quattro medie strutture di vendita extralimentari (energia e mobilità, abbigliamento, arredamento) finalizzate a offrire merci e servizi ecosostenibili. Nel quarto piano verranno attivati un bar, un ristorante e un centro benessere a integrazione dei suddetti servizi commerciali.

A fianco del Centro Commerciale è prevista la realizzazione di un parcheggio temporaneo in struttura su due piani (piano terra + piano rialzato) di 17.296 mq di superficie complessiva con 627 posti auto.

Il progetto recepisce quanto accolto e prescritto dalle Deliberazioni di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 9 del d. lgs. n. 114/98, prot. n. 14777 del 18.10.2017.

Nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo Tecnico regionale, il Dirigente del Settore Commercio e Terziario, responsabile del procedimento, ha indetto la Conferenza dei Servizi in data 13 dicembre 2017, a cui sono stati convocati i soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'articolo 9 della l.r. n. 40/98 e l'Arpa Piemonte in quanto supporto tecnico-scientifico dell'Organo Tecnico regionale, al fine di effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto.

Nel corso della seduta della prima Conferenza dei Servizi è stata evidenziata la necessità di effettuare approfondimenti da parte del proponente, in particolare rispetto alla previsione dell'installazione di un impianto di cogenerazione a biomassa solida di potenza nominale termica di 160 kWt ed elettrica di 80kWe, in quanto i vantaggi ottenibili sotto il profilo energetico potrebbero, soprattutto in un contesto fortemente urbanizzato e critico dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico quale quello della Città di Torino, comportare un peggioramento sotto il punto di vista ambientale. Inoltre sono stati richiesti ulteriori approfondimenti rispetto alle seguenti componenti ambientali: rifiuti e materiali di scavi, viabilità, piste ciclabili, impatto acustico, acque, indagine ambientale dei suoli. Al fine quindi di definire meglio le caratteristiche dell'opera in esame, si è concordato di richiedere formalmente al proponente, integrazioni alla documentazione progettuale presentata per poter pervenire a un'esauritiva valutazione degli impatti riconducibili alla realizzazione dell'opera e, di conseguenza, potersi compiutamente esprimere sulla sua compatibilità ambientale;

con nota del 11 gennaio 2018, prot. n. 2180, ai sensi dell'art. 19, comma 6 della d.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato dal d.lgs. 104/2017, il responsabile del procedimento ha invitato quindi il proponente a trasmettere i chiarimenti necessari entro 45 giorni a partire dall'11 gennaio 2018;

a seguito della trasmissione da parte del proponente in data 22 febbraio 2018 della documentazione integrativa richiesta, l'iter procedurale ha ripreso il suo corso, facendo decorrere i 30 giorni previsti per la sua conclusione;

in data 6 marzo 2018 si è svolta la seconda Conferenza dei Servizi decisoria, finalizzata ad effettuare con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 l'esame delle integrazioni trasmesse e valutare complessivamente il progetto in esame.

Alla data del 23 dicembre 2017, scaduti i termini di quarantacinque giorni dalla comunicazione (nota del Settore Commercio e Terziario prot. n. 15936 del 8.11.2017) dell'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web dell'Ente e del contestuale avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. n. 152/2006, non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico.

Viste le note e osservazioni formulate dai partecipanti all'istruttoria ed in particolare:

- nota della Città di Torino – Direzione Ambiente Verde e Protezione Civile – Area Ambiente – Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali prot. n. 10848 del 12.12.2017 in cui si rileva, in riferimento al progetto e viste e richiamate le prescrizioni contenute nelle Determinazioni dirigenziali n. 81 del 22 marzo 2011 (n. mecc. 2011 41060/126), n. 324 del 10 dicembre 2012

(n. mecc. 45063/126) del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali della Città con le quali veniva esclusa dalla Valutazione Ambientale Strategica la Variante parziale al PRG del Piano Particolareggiato Lingotto e nella Determinazione dirigenziale n. 164 del 21 luglio 2014 (n. mecc. 42836/126) del medesimo Servizio, con la quale veniva esclusa dalla Valutazione Ambientale Strategica la modifica al Piano Particolareggiato Lingotto, quanto segue:

- il sistema di impianto di cogenerazione a biomassa solida proposto, da installarsi presso il centro commerciale in oggetto, non risulta coerente con le prescrizioni contenute nei richiamati provvedimenti, in riferimento ai quali si richiede di verificare e privilegiare in sede progettuale la possibilità di prevedere per i nuovi fabbricati il teleriscaldamento e il teleraffrescamento. Occorre pertanto rivisitare il progetto escludendo la realizzazione dell'impianto di cogenerazione a biomassa al quale consegue la realizzazione di un nuovo punto di emissione in pieno centro abitato in contrasto con le politiche ambientali della Città;
- sotto il profilo acustico si demanda alle valutazioni che la competente Arpa Piemonte vorrà indicare nell'ambito del procedimento avviato;
- nota della ASL "Città di Torino" prot. n. 127331 del 12.12.2017 in cui si esprime parere favorevole a condizione che siano recepite nel progetto edilizio le prescrizioni contenute nella nota stessa che si allega al presente atto;
- nota della Direzione regionale Agricoltura prot. n. 44465 del 14.12.2017 in cui si rileva, per quanto riguarda le opere a verde, che gli elaborati progettuali comprenderanno le opere necessarie per l'eradicazione delle specie infestanti eventualmente presenti nell'area di intervento e un piano di prevenzione dell'insediamento di vegetazione infestante in fase di cantiere, così come previsto dalla DGR 12 giugno 2017, n. 33-5174. Per quanto attiene alla protezione dell'avifauna, la presenza di ampie superfici trasparenti non adeguatamente protette, risulta essere un'importante causa di mortalità. Nello specifico, quindi, dovranno essere individuate le misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna dalle superfici vetrate trasparenti in cui non è previsto l'utilizzo del *brise soleil*. La progettazione dovrà quindi contenere specifiche indicazioni che prevedano l'utilizzo di punti, reticoli e linee che, se collocate sulle vetrate nel modo corretto, rappresentano una soluzione molto efficace per evitare gli impatti; oltre alla marcatura delle vetrate, è possibile il ricorso a superfici inclinate e bombate (lucernari, tettoie, piastrelle), a superfici traslucide o mattonelle in vetro, o anche a vetro isolante con inseriti listelli in legno. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "*Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli*" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2013), scaricabile dal sito:
http://vogelglas.vogelwarte.ch/assets/files/broschueren/schmid_2013_voegel_glas_licht_it.pdf
- nota della Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali prot. n. 149268 del 7.12.2017 e successiva nota prot. n. LC5/PM/AC del 6.03.2018 in cui si rileva che "In riferimento al procedimento in oggetto si prende atto che la relazione tecnica sugli aspetti energetici trasmessa con la documentazione integrativa depositata il 22 febbraio 2018 prevede di installare una sottostazione di scambio con la rete di teleriscaldamento per una potenza di 3MW da impiegarsi per la climatizzazione sia invernale che estiva, integrata da un impianto solare ibrido fotovoltaico/termico anziché da un impianto a biomassa come da progetto originale. Si considerano pertanto recepite le osservazioni di cui al nostro precedente parere (prot. n. 149268 del 7.12.2017).";
- nota della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture prot. n. 12517 del 14.03.2018 in cui si rileva che "A seguito dell'istruttoria degli elaborati progettuali relativi all'intervento e le integrazioni prodotte dal proponente, si ritiene che l'intervento non debba essere sottoposto a procedura di valutazione ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 a condizione che, permanendo le condizioni di criticità per le manovre per le operazioni di carico e scarico merci, le dimensioni degli autocarri commerciali utilizzati vengano ridotte rispetto a

quelle previste in progetto al fine di diminuire lo spazio di ingombro dei mezzi nelle manovre di svolta e che venga prevista nelle successive fasi progettuali nelle vie pubbliche di accesso alla zona di carico/scarico apposita segnaletica orizzontale e verticale di prescrizione, al fine di garantire la massima sicurezza per la viabilità pubblica.”;

- nota della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio prot. n. 8249 del 21.03.2018 in cui si rileva che “Le integrazioni presentate dal proponente hanno permesso di integrare e completare la documentazione e risolvere le ricadute ambientali che destavano particolari criticità. Nello specifico la centrale a biomassa, inizialmente prevista, è stata sostituita da un impianto solare ibrido con pannelli fotovoltaici e da un’integrazione all’utilizzo della rete di teleriscaldamento; la documentazione è stata integrata con il documento “Piano di utilizzo terre e rocce da scavo lotto 5A”. Sulla base degli approfondimenti effettuati e da quanto emerso nel corso dell’istruttoria svolta, si ritiene che non sussistano presupposti tali da sottoporre il progetto in esame alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale a condizione che nelle successive fasi di progettazione e di cantiere siano valutate le indicazioni riportate in dettaglio nel contributo fornito da Arpa”

Viste le valutazioni con cui l’Arpa Piemonte – Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest – Struttura Semplice “Attività di Produzione” ha contribuito nel corso del procedimento all’individuazione delle prescrizioni riportate nell’Allegato A;

visto il verbale della riunione della Conferenza di Servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell’istruttoria svolta, alla luce dei pareri e contributi tecnici pervenuti e sopraelencati, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla fase di VIA di cui all’art. 12 della l.r. n. 40/98 subordinatamente al rispetto delle prescrizioni, vincolanti ai fini della realizzazione dell’opera e dettagliate nell’Allegato A del presente atto, che consentiranno di prevenire o mitigare le criticità ambientali evidenziate durante l’istruttoria.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge,

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la L.R. n. 40/1998,

visto il d.lgs. n. 152/2006,

vista la L.R. n. 28/1999 e la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i.,

vista la L.R. n. 56/1977 e s.m.i.,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente,

determina

per le considerazioni espresse in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano, di ritenere che il progetto denominato: “Green Retail Park – Lotto 5A, P.P. LINGOTTO – Via Nizza – Domanda di autorizzazione per l’apertura di un centro commerciale di grandi dimensioni”,

localizzato nel comune di Torino, presentato dalla Società Eataly Real Estate Srl, con sede nel Comune di Monticello d'Alba (CN), Strada Statale n. 231 di Santa Vittoria 22, possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte nel progetto allegato all'istanza in oggetto e che il progetto definitivo recepisca tutte le prescrizioni e le raccomandazioni dettagliatamente descritte nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. n. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente Determinazione é ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra, ovvero l'azione innanzi al giudice ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo n. 40 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Responsabile del Procedimento
Dirigente del Settore Commercio e Terziario
Dott. Claudio Marocco

Allegato

Allegato A

Giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 40/1998 e art 19 d.lgs. 152/2006 inerente il progetto: "Green Retail Park – Lotto 5A, P.P. LINGOTTO – Via Nizza – Domanda di autorizzazione per l'apertura di un centro commerciale di grandi dimensioni", localizzato nel comune di Torino - Proponente Società Eataly Real Estate Srl,- Cat. B1.17 – Pos. 18/VER/2017

Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di esclusione dalla fase di valutazione e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017

Indice generale

1. Premessa.....	2
2. Condizioni ambientali.....	2
2.1 Progettazione definitiva.....	2
2.1.1 Ante operam.....	2
2.1.1.1.Progettazione.....	2
2.1.1.2.Impatto acustico.....	2
2.1.2.Corso d'opera.....	2
2.1.2.1.Indagine ambientale dei suoli.....	2
2.1.2.2.Terre e rocce da scavo.....	2
2.1.2.3. Amianto.....	3
3. Condizioni e misure supplementari relative all'ottenimento degli eventuali titoli abilitativi da rilasciare	3
3.1 Autorizzazione regionale.....	3
4. Ulteriori prescrizioni.....	3
4.1. Prescrizioni ASL "Città di Torino".....	3
4.2. Verifica ottemperanza prescrizioni.....	4

1. Premessa.

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo; in merito, inoltre, si richiama quanto disposto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMB "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite".

ANTE OPERAM: (prima avvio lavori): Progettazione esecutiva/Prima avvio cantiere

CORSO D'OPERA:Fase di cantiere/di smantellamento del cantiere

POST OPERAM: Fase precedente alla messa in esercizio/messa in esercizio/dismissione dell'opera

Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Vegetazione, Flora e fauna, Ecosistemi, Paesaggio, Ecosistemi, Rumore e vibrazioni, Salute pubblica.

In particolare, al fine di consentire ad ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio e il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata e integrate da quelle contenute nel presente atto.

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi relative agli eventuali titoli abilitativi sono controllate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

2. Condizioni ambientali

2.1 Progettazione definitiva

2.1.1. Ante Operam

2.1.1.1 Progettazione

Per quanto attiene alla protezione dell'avifauna, dovranno essere individuate le misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna dalle superfici vetrate trasparenti in cui non è previsto l'utilizzo del *brise soleil*. La progettazione dovrà quindi contenere specifiche indicazioni che prevedano l'utilizzo di punti, reticoli e linee che, se collocate sulle vetrate nel modo corretto, rappresentano una soluzione molto efficace per evitare gli impatti; oltre alla marcatura delle vetrate, è possibile il ricorso a superfici inclinate e bombate (lucernari, tettoie, piastrelle), a superfici traslucide o mattonelle in vetro, o anche a vetro isolante con inseriti listelli in legno. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "*Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli*" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2013), scaricabile dal sito: http://vogelglas.vogelwarte.ch/assets/files/broschueren/schmid_2013_voegel_glas_licht_it.pdf

2.1.1.2. Impatto acustico

Dovrà essere aggiornata, secondo le nuove indicazioni progettuali, la documentazione previsionale di impatto acustico.

2.1.2. Corso d'opera

2.1.2.1. Indagine ambientale dei suoli

Stante la storia pregressa del sito, dovrà essere adottato un protocollo operativo concernente le modalità di individuazione, durante gli scavi, di evidenze di contaminazione all'interno dei materiali di scavo e le relative modalità di gestione.

2.1.2.2. Terre e rocce da scavo

Si ritiene che allo stato della documentazione presentata, non sussista al momento attuale un obbligo di presentazione di un Piano di Utilizzo (P.d.U.) come invece erroneamente inteso dal proponente che ha redatto un P.d.U., per altro con riferimento alla normativa abrogata di cui al D.M. 161/12, trasmesso in risposta alle integrazioni citate in premessa.

ANTE OPERAM: (prima avvio lavori): Progettazione esecutiva/Prima avvio cantiere

CORSO D'OPERA: Fase di cantiere/di smantellamento del cantiere

POST OPERAM: Fase precedente alla messa in esercizio/messa in esercizio/dismissione dell'opera

Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Vegetazione, Flora e fauna, Ecosistemi, Paesaggio, Ecosistemi, Rumore e vibrazioni, Salute pubblica.

Si precisa che il P.d.U. trasmesso, seppur irrualmente presentato e inquadrato in un contesto normativo non più cogente, è stato comunque oggetto di valutazione in relazione alle informazioni contenute relative alle modalità di gestione dei materiali da scavo prodotti, alle caratteristiche qualitative dei terreni interessati allo scavo ed ai siti di recupero individuati per il conferimento della quota parte di materiali da scavo che verrà classificato come rifiuto.

Tutto ciò premesso, considerato che dalle informazioni finora trasmesse non risulta evidente la tipologia di materiali da scavo che saranno oggetto di recupero in loco e tenuto conto dei possibili scenari delineati dalla normativa attuale vigente, si ritiene opportuno ribadire che l'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa rifiuti di cui all'art. 185 del d.lgs. 152/06 è al momento soggetta alle seguenti procedure:

a) materiale da scavo privo di materiale di riporto: il recupero in loco è subordinato all'osservanza dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 che prevede l'accertamento dell'assenza di contaminazione con riferimento alle CSC del sito di produzione (destinazione commerciale/industriale) secondo le modalità individuate dall'allegato 4 del medesimo D.P.R.;

b) materiali da scavo con presenza di materiale di riporto: in tal caso il recupero in loco è subordinato, oltre all'osservanza dell'art. 24 sopraindicato, anche al rispetto dei limiti del test di cessione secondo le metodiche del D.M.n. 5/2/98 come previsto dall'art. 41 comma 3 della l. n. 98/2013.

Per quanto concerne i materiali da scavo in esubero, gli stessi dovranno essere conferiti all'esterno del sito e gestiti come rifiuti inerti con conferimento a soggetti autorizzati al recupero dei C.E.R. che saranno attribuiti in ragione della tipologia di materiale scavato.

2.1.2.3. Amianto

Considerato che l'area oggetto dell'intervento risultava in parte occupata da binari ferroviari ora dismessi, risulta necessaria l'effettuazione di indagini atte ad accertare l'eventuale presenza di ballast contenente amianto. In caso di esito positivo occorrerà estendere l'indagine al terreno sottostante il ballast e all'asfalto soprastante al fine di accertare la presenza di amianto nella matrice suolo oltre le CSC o nel rifiuto costituito da asfalto in misura tale da comportare la sua eventuale pericolosità ai fini della classificazione C.E.R..

Nel caso in cui fosse confermata la presenza di amianto ai fini della movimentazione /smaltimento dei suddetti materiali, occorrerà adottare tutte le cautele previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché quanto previsto dal d.lgs. n. 81/2008 ai fini della tutela dei lavoratori.

Per effettuare tale indagine si richiede la stesura di un Piano di indagine da trasmettere all'Arpa per le verifiche di competenza.

3. Condizioni e misure supplementari relative all'ottenimento degli eventuali titoli abilitativi da rilasciare

3.1 Autorizzazione regionale

Sul progetto definitivo dovrà essere ottenuta l'autorizzazione regionale ex art. 26 comma 7 e seguenti della l.r. n. 56/77 s.m.i. preventiva al rilascio dei titoli abilitativi edilizi.

4. Ulteriori prescrizioni

4.1 Prescrizioni ASL "Città di Torino"

Nel progetto definitivo dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nella nota della ASL "Città di Torino" prot. n. 127331 del 12.12.2017 allegata al presente documento;

ANTE OPERAM: (prima avvio lavori): Progettazione esecutiva/Prima avvio cantiere

CORSO D'OPERA: Fase di cantiere/di smantellamento del cantiere

POST OPERAM: Fase precedente alla messa in esercizio/messa in esercizio/dismissione dell'opera

Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Vegetazione, Flora e fauna, Ecosistemi, Paesaggio, Ecosistemi, Rumore e vibrazioni, Salute pubblica.

4.2 Verifica ottemperanza prescrizioni

Per la verifica dell'ottemperanza alle suddette prescrizioni, come previsto dall'art. 28 del d.lgs. 152/06, il proponente dovrà trasmettere all'autorità competente e ad ARPA - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest il progetto definitivo.

Il Dipartimento di Arpa in raccordo con i settori regionali della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio interessati verificherà l'ottemperanza alle prescrizioni nei tempi previsti dall'art. 28 del d.lgs 152/06 e relazionerà all'autorità competente.

Allegato nota ASL "Città di Torino" (prot. n. 127331 del 12.12.2017)

ANTE OPERAM: (prima avvio lavori): Progettazione esecutiva/Prima avvio cantiere

CORSO D'OPERA: Fase di cantiere/di smantellamento del cantiere

POST OPERAM: Fase precedente alla messa in esercizio/messa in esercizio/dismissione dell'opera

Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Vegetazione, Flora e fauna, Ecosistemi, Paesaggio, Ecosistemi, Rumore e vibrazioni, Salute pubblica.

"ALLEGATO B"



ASL
CITTÀ DI TORINO

**DIPARTIMENTO INTERAZIENDALE DELLA PREVENZIONE
S.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA**

S.S. Igiene Edilizia e Urbana - Ufficio Edilizia e Ambiente

Via della Consolata 10 piano primo stanza n.13 Cap 10122 Torino

Tel. 0115663041 Fax. 0115663016

Email: dipprevenzione@aslcitytorino.it

posta certificata: dipartimento.prevenzione@pec.aslcitytorino.it

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

REGIONE PIEMONTE

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I. 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 - 10128 Torino

REGIONE PIEMONTE 0115661566 0114393111

DIREZIONE CONTABILITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

SETTORE CONTABILITÀ E TERZIARIO

Prot. n. 5637

Del 22-01-2018

Class. 9.50.6.2. 190/2017c. 20

Prot. n. 124334

Torino, 12 DIC. 2017

Oggetto: pratica edilizia n.165/PROGETTO/2017

IL DIRIGENTE MEDICO S.S. IGIENE EDILIZIA E URBANA

Vista l'istanza presentata in data 27/07/2017 prot.n. 66112 dal signor NELSON BUSSACCHETTI legale rappresentante della società EATALY REAL ESTATE, consistente in progetto di nuova costruzione per attività di commercio e servizi, tendente ad ottenere il parere in linea igienico sanitaria per i locali siti in Torino, via NIZZA su proseguimento via BIGLIERI a destinazione commerciale, di proprietà della società EATALY REAL ESTATE;

Vista la nuova planimetria presentata in data 10/11/2017 relativa alla piscina panoramica;

Vista la precisazione inoltrata in data 17/11/2017 dove si comunica che il bar e il ristorante potranno avere gestioni separate, essendo fornite delle adeguate dotazioni di servizi e spogliato, sia per il personale che per i clienti;

Visto il parere della S.C. Igiene degli Alimenti e Nutrizione dove si prescrive che gli spogliatoi siano separati per sesso oltre i 5 dipendenti;

ESPRIME

ai sensi dell'art.5, comma 3, lettera a) del DPR 6 giugno 2001 n.380 da allegare a Richiesta di Permesso di Costruire

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che:

1. sia garantita la salvaguardia e la sicurezza dei fruitori rispetto a eventuali contaminazioni degli ambienti da rischi fisici, chimici e biologici. Si richiama particolare attenzione alle pavimentazioni. Dovrà essere opportunamente dettagliata e documentata la valutazione dei rischi e la loro bonifica;
2. i vetri da installarsi in tutta la struttura edilizia, nonché le pareti trasparenti i serramenti fissi ed apribili, possiedano i requisiti necessari a garantire la sicurezza dell'utenza e dei lavoratori. Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione devono poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Si richiamano, come linea di riferimento, i punti 1.3; 1.4; dell'allegato IV al D.Lgs 81/08 e la Norma UNI 7697 del 2014;
3. sia garantita la corretta e sicura fruizione di tutte le scale di collegamento tra i vari piani della struttura e in qualunque spazio praticabile ove sussista pericolo di caduta, anche per piccoli dislivelli. Le stesse siano dotate di idonei parapetto e/o corrimani, abbiano larghezze nette in linea con i disposti di cui all'art.36/f del Regolamento Edilizio della Città di Torino ed i gradini abbiano le dimensioni di cui agli articoli 4.1.10 e 8.1.10 del D.M. 236/89;

REGIONE
PIEMONTE



ASL
CITTÀ DI TORINO

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"
Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94
Cod. fiscale/P.1 11632570013
Sede legale: Via San Secondo, 29 - 10128 Torino
☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

DIPARTIMENTO INTERAZIENDALE DELLA PREVENZIONE

S.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA

S.S. Igiene Edilizia e Urbana - Ufficio Edilizia e Ambiente
Via della Consolata 10 piano primo stanza n.13 Cap 10122 Torino
Tel. 0115663041 Fax. 0115663016
Email: dipprevenzione@aslcityatorino.it
posta certificata: dipartimento.prevenzione@pec.aslcityatorino.it

4. in qualunque spazio praticabile ove sussista pericolo di caduta, anche per i piccoli dislivelli, sia previsto parapetto con altezza netta non inferiore a m 1.10, non scalabile. Non deve presentare aperture o interspazi di larghezza libera superiore a 10 cm, essere resistente agli urti e alla spinta in conformità alle leggi in materia e con i requisiti di cui all'art.45 del Regolamento Edilizio del Comune di Torino. Per gli spazi ad accesso limitato ai soli lavoratori specifici (manutentori, trasportatori, magazzinieri, ecc.) si richiamano i disposti del D.Lgs 81/08;
5. i pavimenti interni ed esterni, le rampe e le pedate dei gradini delle scale possiedano idonee caratteristiche atte a salvaguardare la sicurezza dei fruitori - ivi compresa l'antisdrucciolevolezza - in rapporto ai specifici usi. Si richiamano, come linea di riferimento, gli articoli 4.1.2, 4.2.2, 8.1.2 e 8.2.2 del D.M. 236/89;
6. siano resi inaccessibili tutti gli spazi ad altezza inferiore a m 2,00, ivi compresi eventuali sottoscala e gli ingombri strutturali/impiantistici;
7. tutti i locali, le scale, gli spazi e le aree tecniche di accesso ai soli addetti specifici, siano resi e mantenuti inaccessibili al pubblico e/o ad altri lavoratori, tramite barriere fisiche (cancelli, porte, ecc.) opportunamente segnalate;
8. gli impianti aeraulici previsti rispettino tutti i requisiti di cui all'intero punto 9 e agli allegati A, B, C, D, E della Norma UNI 10.339. In particolare garantiscano:
 - 8.1. in ogni ambiente chiuso, con stazionamento anche saltuario di operatori e/o persone, sia garantita un'immissione localizzata di aria esterna di ricambio, rapportata al numero effettivo di persone previste e in quantità pari o maggiore ai valori previsti dal prospetto III della Norma UNI 10.339;
 - 8.2. le sole aspirazioni per i w.c. e gli antiw.c. ciechi, in ragione di non meno di 8 ricambi/ora, così come richiesto dalla nota A al prospetto III della Norma UNI 10339. I w.c. dovranno risultare in depressione rispetto agli ambienti limitrofi, ivi compresi gli antiw.c.;
 - 8.3. per ogni spogliatoio un ricambio d'aria non inferiore a 8 vol/h;
 - 8.4. una movimentazione dell'aria, nel volume convenzionale occupato, entro i limiti di cui al punto 9.1.3 della Norma UNI citata. Il mantenimento delle condizioni di qualità e movimento dell'aria dovrà essere garantito in tutto il "volume convenzionale occupato" - così come definito al punto 4.8 della norma UNI 10339 - dalle persone nei singoli locali e spazi;
 - 8.5. per le prese d'aria esterna, la rispondenza al punto 9.1.1.3. della Norma UNI 10.339;
9. per gli spazi carenti e privi di congrua aerazione naturale, gli impianti di cui sopra, siano previsti funzionanti per l'intero periodo di fruizione degli ambienti; ogni eventuale guasto sia segnalato da un sistema di controllo che, tempestivamente, evidenzi le anomalie di funzionamento; non siano fonte di rumori, sia possibile la periodica pulizia e ispezione delle condotte e delle apparecchiature costituenti gli impianti, gli eventuali inconvenienti di funzionamento siano eliminati in tempi brevi e i lavoratori ed i fruitori degli spazi non siano esposti a correnti di aria moleste e a fastidiose sovrappressioni. Per le modalità di manutenzione, si rimanda a quanto riportato nell'accordo Stato-Regioni del 5.10.2006 "Linee guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione" (G.U. 3.11.2006 n.256);
10. siano adottati idonei accorgimenti atti a impedire la formazione di agenti patogeni nelle reti di distribuzione, negli eventuali serbatoi di accumulo e negli erogatori di acqua calda ad uso sanitario, nonché negli impianti aeraulici; si richiamano, come riferimento, le linee guida del per la prevenzione ed il controllo della legionellosi approvate in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 7 maggio 2015;

REGIONE
PIEMONTE



ASL
CITTÀ DI TORINO

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"
Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94
Cod. fiscale/P.I. 11632570013
Sede legale: Via San Secondo, 29 - 10128 Torino
☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

DIPARTIMENTO INTERAZIENDALE DELLA PREVENZIONE
S.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA
S.S. Igiene Edilizia e Urbana - Ufficio Edilizia e Ambiente
Via della Consolata 10 piano primo stanza n.13 Cap 10122 Torino
Tel. 0115663041 Fax. 0115663016
Email: dipprevenzione@aslcitydatorino.it
posta certificata: dipartimento.prevenzione@pec.aslcitydatorino.it

11. qualora alcuni locali e/o spazi adibiti ad attività lavorativa non dispongano di sufficiente luce naturale (fattore luce diurna medio non inferiore all'1% per gli uffici e non inferiore al 2% per altri locali di lavoro), così come previsto al punto 1.10.1 dell'allegato IV del D.Lgs 81/08, negli stessi non sia prevista lo svolgimento di attività con carattere continuativo;
12. per tutti i locali tecnici e i depositi, sia garantita un'adeguata ventilazione naturale (aperture per almeno 1/40 della superficie di pavimento) e/o meccanica, rapportata al numero e alla permanenza dei lavoratori;
13. in tutti gli spogliatoi sia garantita la superficie di 1 mq, al netto degli arredi, per ogni lavoratore e/o persona contemporaneamente presente;
14. i condotti verticali delle latrine, dei lavandini e simili, dovranno essere prolungati almeno fino ad un metro al di sopra della copertura del fabbricato a cui servono come da disposti dell'art.193 del R.I. di Torino. In caso di dimostrata impossibilità tecnica a realizzare tale indicazione, si adottino soluzioni alternative che garantiscano gli stessi risultati di non molestia circa gli odori e del corretto funzionamento degli scarichi;
15. relativamente ai *canali di evacuazione aria ambiente e di ventilazione degli scarichi*:
 - 15.1. qualsiasi operazione che possa provocare lo sviluppo di odori comunque molesti (fumi, aria ambiente, w.c., ventilazione condotti verticali delle latrine, cappe, ecc.) sia praticata in modo che gli stessi siano captati nei punti di produzione ed esalati oltre le coperture o in punti idonei a evitare la molestia;
 - 15.2. l'immissione in atmosfera dei canali di aria ambiente sia prevista in punti che non interferiscano con le prese di aria primaria, con le aperture per l'aerazione naturale degli ambienti e con gli spazi di transito delle persone;
16. tutti i locali bagno ed antibagno destinati ai lavoratori e agli utenti, abbiano pareti divisorie a tutt'altezza; ogni singolo w.c. (box chiuso a latrina) dovrà essere ventilato e dovrà avere dimensioni interne in pianta, al netto delle piastrellature, di almeno mq 1,10 di superficie, con larghezze minime non inferiori a m. 0,90;
17. i fumi e gli odori di cottura siano evacuati in canna fumaria regolamentare;
18. per i parcheggi siano rispettati i disposti di cui al D.M. 01.02.1986, in particolare per quanto attiene alle ventilazioni e alle altezze minime;
19. i percorsi per i pedoni siano separati dai percorsi carrai, segnalati e protetti;
20. sia previsto ed assicurato il sicuro e idoneo accesso per la manutenzione della copertura, degli impianti e delle attrezzature tecnologiche secondo le previsioni del D.Lgs 81/08;

INOLTRE

Per il centro estetico - siano rispettati per tutti gli ambienti del centro estetico, i disposti del "Regolamento per la disciplina delle attività di acconciatore ed estetista" della Città di Torino (n.324, Del. C.C. 03.12.2007) e la Norma tecnica CEI 64-8/7 e s.m.i.;

Per quanto applicabile, le prescrizioni del DECRETO 12 maggio 2011, n. 110 - Regolamento di attuazione dell'articolo 10, comma 1, della legge 4 gennaio 1990, n. 1, relativo agli apparecchi elettromeccanici utilizzati per l'attività di estetista; per l'installazione e l'utilizzo di lampade abbronzanti le prescrizioni del D.P.G.R. 7 aprile 2003, n. 6/R - Regolamento regionale delle attività di solarium.

Per il ristorante - il Regolamento Regionale n.2/R del 3.03.2008 (B.U.R.P. 06.03.2008, n.10).

 REGIONE
PIEMONTE



ASL
CITTÀ DI TORINO

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"
Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94
Cod. fiscale/P.I. 11632570013
Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino
☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

**DIPARTIMENTO INTERAZIENDALE DELLA PREVENZIONE
S.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA**

S.S. Igiene Edilizia e Urbana – Ufficio Edilizia e Ambiente
Via della Consolata 10 piano primo stanza n.13 Cap 10122 Torino
Tel. 0115663041 Fax. 0115663016
Email: dipprevenzione@aslcitytorino.it
posta certificata: dipartimento.prevenzione@pec.aslcitytorino.it

Per la piscina panoramica; piscina idromassaggio; bagno giapponese; sensoriale; idromassaggio
siano rispettate le seguenti normative:

- Norma UNI 10637 del dicembre 2016 – *Requisiti degli impianti di circolazione, filtrazione, disinfezione e trattamento chimico dell'acqua.*
- Atto di intesa tra Stato e regioni del 1992 relativo agli aspetti igienico-sanitari concernenti la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatori.
- Accordo tra Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sugli aspetti igienico sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio, pubblicato il 3 marzo 2003 sulla G.U.n. 51.

Si rammenta che l'installazione, la manutenzione ed il collaudo degli impianti aerulici devono essere effettuati da soggetti abilitati ai sensi del Decreto 22 gennaio 2008 n.37 e che, gli stessi, dovranno rilasciare al committente idonea dichiarazione di messa in opera e di collaudo secondo le regole dell'arte e di conformità alla normativa vigente.

Fatte salve, le normative di sicurezza e igiene del lavoro e quelle di sicurezza degli impianti, in particolare il D.Lgs 81/08 e s.m.i. soprattutto l'art.65 (Locali sotterranei o semisotterranei) dello stesso decreto e il D.M. 22 gennaio 2008 n.37 anche per le fasi di cantiere e/o di gestione degli eventuali rischi amianto e radon.

Il presente parere prescinde da qualsiasi valutazione circa la sicurezza antincendio e circa la congruità delle vie di fuga, rimesse alle competenze di altri Enti ed Uffici. Prescinde da qualsiasi valutazione circa la conformità alle normative vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche, rimesse alle competenze degli uffici tecnici del Comune di Torino. Prescinde, inoltre, da qualsiasi valutazione da parte della Città di Torino e di A.R.P.A., I.S.PESL e Vigili del Fuoco.



IL DIRIGENTE MEDICO
S.S. IGIENE EDILIZIA E URBANA
Dott. Roberto REMONDINO

PB/GZ/fv

Allegati: una copia degli elaborati grafici e una copia della relazione tecnica

INFORMATIVA ai sensi del D.L.vo 196/2003, art.13: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

REGIONE
PIEMONTE